



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/22 DEL 25.02.2022

Oggetto: Legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20, art. 4, comma 8, lettera a), e s.m.i. Interventi per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici o privati acquistati in convenzione dal Comune e privati non in convenzione (misura "Nidi Gratis"). Criteri di ripartizione e linee guida per il triennio 2022 - 2024.

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che la Regione Sardegna nell'esercizio delle proprie funzioni programmatiche tese a predisporre interventi rispondenti ai bisogni che le comunità locali esprimono, tra gli obiettivi strategici da perseguire, ha individuato la realizzazione di politiche a favore della famiglia, intesa come risorsa sulla quale investire in termini di sviluppo, che incidono in maniera trasversale sul miglioramento della qualità di vita e sul benessere generale dei singoli e delle comunità, contribuendo alla realizzazione di un modello di welfare generativo piuttosto che assistenzialistico.

Il Programma regionale di sviluppo 2020–2024 e la proposta di Piano Regionale dei Servizi alla persona 2021–2023 definiscono tra le sette strategie che caratterizzano il sistema identitario sardo l'identità sociale declinata anche in una presa in carico globale della famiglia, durante l'intero ciclo di vita, a partire dalla scelta della genitorialità e fino al raggiungimento della terza età attraverso la messa a punto di un sistema di interventi e servizi direttamente connessi e funzionali alle esigenze delle diverse fasi della vita, compresi quelli riferiti alle necessità della prima infanzia e alla conciliazione dei tempi di vita e del lavoro, azzerando i costi a carico delle famiglie per la frequenza dei nidi e micro nidi pubblici o privati convenzionati o meno con i Comuni.

L'Assessore ricorda inoltre che, in attuazione di tali direttrici, con la L.R. n. 20/2019, art. 4, comma 8, lett. a), è stato avviato un programma sperimentale finalizzato a garantire l'accesso omogeneo alla generalità delle famiglie ai servizi di asilo nido e micronido, con l'abbattimento dei costi delle rette, destinandovi ingenti e specifici finanziamenti. Tale misura, prosegue l'Assessore, è stata finanziata con l'importo di 5,5 milioni di euro per ciascuna annualità nel triennio 2021–2023 ed il medesimo ammontare è stato previsto nel disegno di legge di stabilità 2022–2024. Tale programma si integra ed è cumulabile con la misura nazionale istituita dalla Legge n. 232/2016, denominata "bonus nido"



Inps, che ha disposto il riconoscimento di un contributo mensile per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati e per forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni, affetti da gravi patologie croniche.

L'Assessore evidenzia che la misura nazionale "bonus nido" Inps, nel consentire a numerose famiglie un abbattimento quasi totale del costo per la retta, ha determinato la produzione di economie in capo agli enti erogatori. Quindi, con la L.R. n. 17/2021, la Regione ha concesso alle amministrazioni comunali il riutilizzo delle economie generate con le erogazioni di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 39/21 del 30.7.2020 e n. 14/18 del 16.4.2021, con l'acquisto di specifici servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi di supporto alla scelta della genitorialità, tramite lo strumento del voucher.

L'Assessore propone quindi di approvare, anche per l'anno 2022, il programma volto al sostegno delle famiglie previsto con la L.R. n. 20/2019 e s.m.i., ripartendo le risorse tra i Comuni in rapporto al numero dei posti autorizzati in gestione diretta o esternalizzata e/o convenzionati con soggetti privati, e/o presso soggetti privati non convenzionati, sulla base dei dati in possesso della Direzione generale delle Politiche Sociali, aggiornati al 20 settembre 2020.

L'Assessore precisa che il "bonus nidi gratis" dovrà essere richiesto dalle famiglie al Comune nel quale è ubicata la struttura che eroga il servizio e che sarà concedibile per un importo massimo di euro 200 mensili per ciascun figlio a carico da 0 a 36 mesi per la durata di 11 mesi, parametrato in due differenti scaglioni ISEE, fino ad un massimo di euro 40.000, contribuendo così all'abbattimento delle rette in integrazione con il "bonus nido" Inps.

L'Assessore propone di avvalersi dei Comuni singoli o associati per la gestione dell'intervento, secondo i propri regolamenti e in base a specifici accordi con i soggetti erogatori, e precisa, altresì, che, al fine di uniformare le modalità di gestione degli interventi, sono predisposte le Linee guida che, allegate alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

L'Assessore propone che i criteri di ripartizione delle risorse e le Linee guida di cui alla presente deliberazione siano confermati per il periodo di programmazione 2022–2024.

L'Assessore comunica che sulla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1 (Istituzione del Consiglio delle autonomie locali e della Conferenza permanente Regione - Enti locali), è stata raggiunta l'intesa nella Conferenza Regione - Enti locali nella seduta del 15 febbraio 2022.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare le Linee guida, allegate alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che disciplinano il Piano di interventi per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici, e/o privati acquistati in convenzione dal Comune, e/o privati non in convenzione (misura "Nidi Gratis"), per il sostegno alle famiglie;
- di dare atto che le Linee guida prevedono che il "bonus nidi gratis" sia di importo massimo di euro 200 mensili, per la durata di 11 mesi, che viene parametrato in due differenti scaglioni ISEE fino ad un massimo di euro 40.000, contribuendo così all'abbattimento delle rette, ad integrazione con il "bonus nido" Inps;
- di stabilire che le risorse sono ripartite tra i Comuni in rapporto al numero dei posti autorizzati in gestione diretta o esternalizzata e/o convenzionati con soggetti privati, e/o presso soggetti privati non convenzionati, sulla base dei dati in possesso della Direzione generale delle Politiche Sociali, aggiornati al 20 settembre 2020;
- di stabilire che gli interventi saranno gestiti dai Comuni singoli o associati secondo le Linee guida, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che i criteri di ripartizione delle risorse e le Linee guida di cui alla presente deliberazione siano confermati per il periodo di programmazione 2022–2024;
- di disporre che la spesa graverà sul Cap. SC08.8230, Missione 12, Programma 01, del Bilancio regionale per l'anno 2022.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda